

RELAZIONE TECNICA ALLEGATA ALL'ISTANZA DI RINUNCIA
DEL PERMESSO DI RICERCA DENOMINATO
"A.R74.LF"



0-0-0-0

I - PREMessa

Il permesso di ricerca "A.R74.LF", dell'estensione di 5.122 ha, ubicato sulla piattaforma continentale adriatica nell'ambito della zona "A", a circa 50km a NE dalla città di Ancona, è stato conferito alla scrivente Società in data 5/11/1985.

Dal punto di vista geologico l'area in oggetto si colloca nella parte settentrionale del fianco nord-orientale del bacino plio-pleistocenico marchigiano. Il substrato, costituito dalle serie carbonatiche mesozoiche, mostra un assetto strutturale monoclinale immergente verso SO. Questa monoclinale risulta interrotta da una fessura di estensione regionale, attraversante la zona del permesso in direzione NO-SE, che costituisce il limite di due domini paleogeografici distinti: bacino a SO, con le facies pelagiche tipiche della serie marchigiana; piattaforma a NE, con calcari organogeni e nummulitici dal Cretaceo superiore all'Eocene, successivamente in emersione fino al Pliocene inferiore. Dal Pliocene medio al Pleistocene, a seguito di una marcata subsidenza, entrambi i domini vengono progressivamente trasgrediti da depositi terrigeni, che raggiungono in quest'area spessori rilevanti.

Il tema principale che si intendeva perseguire all'atto dell'inoltro dell'istanza di permesso era costituito dalla ricerca di gas Metano in seno alla serie terrigena plio-quadernaria. Questo tema ha già condotto a risultati minerali positivi sul vicino giacimento di BARBARA e in generale nella zona "A", dove gli accumuli di gas accertati si situano stratigraficamente nelle intercalazioni detritiche della base de Quaternario. Tale obiettivo poteva essere ricercato nell'area a profondità stimate tra 1.000 e 1.500m.

Un obiettivo secondario era costituito dalla ricerca di idrocarburi liquidi in trappole strutturali della serie carbonatica del bacino della Fm. "Scaglia bianca-rossa", a profondità dell'ordine di 2.300-2.500m. L'interesse minerario di questo tema risultava tuttavia parzialmente devalorizzato dall'assenza di manifestazioni di idrocarburi evidenziate dal pozzo ALESSANDRA I (AGIP, sull'allora permesso A.R42.AG), realizzato su di un atto strutturale nella parte occidentale del permesso.

Infine, ma in via del tutto marginale in quanto l'estensione del tema è ristretta ad una sottile banda nella parte nord-orientale del permesso, veniva presa in considerazione la possibilità di ricerca di idrocarburi liquidi in trappole strutturali o stratigrafiche nella serie carbonatica bioclastico-organogena della piattaforma eocenica, a profondità di 1.800-2.000m circa.

II - LAVORI ESEGUITI

II-1) Rilievi sismici

Nel mese di giugno 1986 è stata effettuata una campagna di sismica a riflessione con il batello GECO ALPHA della Società contrattista GECO Norway A/S.

In totale sono stati registrati 143,87km di profili utilizzando una sorgente AIRGUN del volume di 2.108 cu.in., con un dispositivo "Wave Shape Kit" atto ad ottimizzare il contenuto in alte frequenze del segnale sismico.

I parametri di acquisizione e di elaborazione dei dati sono stati indirizzati a privilegiare il tema principale della ricerca, cioè a dire la preservazione di ampiezza del segnale per l'individuazione diretta della presenza di idrocarburi gassosi ("bright-spot") nelle serie terrigene superficiali.

I dati registrati sono stati integrati con alcune vecchie linee disponibili sul permesso.

II-2) Interpretazione

Pilo-Quaternario

I profili sismici elaborati in ampiezza preservata mostrano localmente dei rinforzi di energia del segnale, particolarmente nella parte orientale del permesso.

Con superfici massime dell'ordine di 2-3km², le anomalie rilevate non corrispondono a culminazioni strutturali e sono localizzate nell'ambito del Quaternario a profondità di 1.000-1.300m circa; tenuto conto della profondità di acqua di 70-80m e della distanza media della costa di 55km, risulta evidente che tali prospetti eventuali presentano un interesse economico-minerario pressoché nullo. Ciò nonostante, dette anomalie sono state sottoposte ad una analisi particolareggiata, tramite un programma sismico specifico (LITHOSEIS) mirato a valutare le probabilità di presenza di gas; i risultati ottenuti indicano che i rinforzi di energia osservati sono di natura stratigrafica, collegabili con tutta probabilità ad episodi

conglomeratici.

E' stato possibile inoltre cartografare la mappa in isocrone della base del Pliocene, corrispondente in quest'area ad una superficie di discontinuità al tetto della Fm. "Schlier" del Tortontiano, in facies però più calcarea dell'abituale e con episodi di packstones fossiliferi di potenziale interesse prospettivo.

Tale mappa conferma tuttavia l'andamento monoclinale con immersione 50° d'anzì citato e non mostra alcuna situazione di alto strutturale, al di fuori di una piccola culminazione in prossimità del pozzo ALESSANDRA 1.

Serie carbonatiche

Benché gli orizzonti sismici al di sotto del potente riflettore alla base del Pliocene siano abbastanza discontinui e poco energetici, è stato possibile restituire una immagine strutturale sufficientemente indicativa a livello della "Scaglia" e di un orizzonte presumibilmente correlabile con il tetto del Cretaceo inferiore, su gran parte dell'area in oggetto. L'assetto che ne risulta è anche in questo caso quello di una monoclinale del tutto analoga alla precedente, ma con una brusca interruzione all'estremità nord-orientale del permesso a causa di una faglia diretta principale di direzione NO-SE (flessura regionale).

In considerazione del fatto che questo accidente tettonico si colloca in prossimità dei limiti del permesso, ai confini ed al di là delle acque territoriali, la poca sismica disponibile non ci consente di definire correttamente i parametri di rigetto e vergenza; conseguentemente, la stretta fascia residua sul permesso di supposto ambiente di piattaforma risulta non indagabile per mancanza di dati sismici. Nella restante, la maggior parte del permesso, in facies di bacino, sia a livello della "Scaglia" che a quello del Cretaceo inferiore la sola situazione strutturale favorevole rilevata è quella già esplorata con risultati minervari negativi dal pozzo ALESSANDRA 1.

III - CONCLUSIONI

Da quanto sopra brevemente esposto, sono state tratte le seguenti considerazioni conclusive :

- L'obiettivo principale Plio-Quaternario non ha evidenziato alcuna situazione stratigrafico-strutturale suscettibile di costituire una trappola sufficientemente affidabile per l'accumulo di idrocarburi gassosi.

- Gli obiettivi secondari ricercati nella sottostante serie carbonatica eocenico-cretacica, potenzialmente ad idrocarburi liquidi, non hanno mostrato alcun motivo strutturale di interesse prospettivo ad eccezione dell'alto già perforato, nella zona occidentale del permesso, dal pozzo ALESSANDRA I risultato mineralmente sterile.

Tenuto conto dei risultati estremamente deludenti ottenuti, tali da non consentire in alcun modo di ipotizzare la possibile ubicazione di un pozzo esplorativo, e ritenendo esaustiva l'attività di ricerca svolta, la scrivente Società, titolare unica del permesso "A.R74.LF", è addivenuta alla decisione di presentare istanza di rinuncia.

Con Osservanza

ELF ITALIANA S.p.A.

Il Direttore Esplorazione

L.M. FRUCHEI



Allegati :

ALL. 1 : Profilo sismico 1-86-AR-74, interpretato

ALL. 2 : Mappa in isocrone della base del Pliocene